LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Precedendo d'un punto la Juventus e l'Inter fermata a Como

Il Milan balza in testa alla classifica

L'aria di Como miciidiale per gli squadroni

Dieci minuti di raffica travolgono i neroazzurri: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì sera.

Non è senza attenuanti questa scontitta dell'Inter, ma non è nemmeno senza colpe. La squadra milanese è andata in vantaggio appena dopo nove minuti di gioco. E' stato un gol fortunoso. Un centro di Shoglund dalla sinistra era stato tirato dal centro da Myers che stava colpendo il montante: sul rimbalzo la palla finiva contro il pinnocchio di Travia e schiantava la rete.

Questo gol ha mutato probabilmente il piano del Como che poteva essere quello di seguire in partenza e fare quindi argine al ritorno degli avversari. Il gioco si è subito alto tono, dal lato agonistico se non dal lato tecnico. L'Inter resiste alla spinta avversaria, decide l'impressione di dominare il gioco, effettivamente la sua parte non viene mai meno in periodo, ma verso la metà del tempo essa perdeva Padulucci contusosi in uno scontro e da questo momento non ebbe più che dieci giocatori validi contro gli undici avversari. Lo svantaggio non poteva non far sentire le sue conseguenze. Padulucci andò prima all'ala sinistra e poi alla destra. Migliori se prese il posto e Armano arretrò a completare la retroguardia ma facendo ripetutamente delle punte all'attacco come le circostanze consentivano.

* *

Il Como non indugiò ad profittare della sua superiorità numerica e la partita compì la sua prima svolta. Se l'Inter fosse riuscita ad allargare, con un gioco portato risolutamente a fondo, la breccia che nel morale degli avversari era stata aperta dall'autorete di Travia, l'incontro avrebbe forse potuto prendere una diversa piega, ma a parte il fatto che quella sensazione non è una squadra che ad un certo momento sappia rimboccarsi le maniche, l'incidente toccato a Padulucci ne frenò vieppiù il momento lo slancio. Il Como punto le sue speranze su questa ferita degli avversari, ringagliardì le proprie forze, seppe rinascere e rinsaldarsi in più accesa fiducia.

Il gioco fece un secondo balzo, si vide l'Inter lentamente di fronte ad una prima raffica di combattività acerba. Soldan salvare su Rebitti una rete quasi sicura, la traversa respingere una formidabile cannonata di Wilkes, l'incontro assumere un andamento proscilico. Cominciarono anche fra i neroazzurri gli spostamenti, tanto ingiustificati quanto fatali, giocatori che giravano da un ruolo all'altro, nessuno avrebbe potuto dire se per trovare migliori sviluppi di gioco o semplicemente per ostacolare un ostacolo duro, collaborenti che si alternano fino oggi? E' la solita domanda a cui non può essere data una risposta.

* *

Nella ripresa il Como fu come il corridore che dopo essersi stato il polso agli avversari decide di attaccarli al primo salita. Noi conosciamo bene questi stati d'animo delle squadre provinciali, s'è capito subito che la musica era diversa. Nel tiro di apppena undici minuti l'Inter vide crollare tutto intorno a sè: sogni, speranze, vittoria. La squadra comensè stata incomprensibile: ha distrutto quanto c'era ancora nell'avversario di compattezza tecnica e morale; l'ha obbligata ad un corpo a corpo duro, affannoso, senza possibilità di scinciolarsi; l'ha assalita, e la vera parola, con un gioco che quasi nulla vedeva di ricercato tattico e tutto alla volontà dei ragazzi, entusiasta, infaticabile di sfondare. Non diciamo che tuttavia in un tumultuare intricato di uomini. Centro di Migliorini e tiro di Gallanti da pochi passi. Sulla linea binaria Giovannini poteva mezzo col corpo e mezzo con la mano Chiandi riprendeva e segnava. Ed ancora Gallanti ancora velocie sulla destra, centro di Meroni, rimbalzo di intervento sulla Soldan, palla deviata in rete dal Meroni contro sulla destra fra portiere.

* *

Undici minuti di tempesta che appassionò tutto lo stadio. L'inter, e qui sta il suo difetto più grave, non trovò di fronte alla potenza e alla volontà dell'avversario la volontà nè il gioco per fronteggiarlo. La squadra si frantumò, sopraffatta da un entusiasmo che non sapeva più nemmeno respirare, mancò di anima, di forza di reazione di quella volontà di ribellione al destino che è di ogni squadra compattante di razza. Durante quei venti minuti e più che mancavano alla fine si videro alcune cose belle dell'Inter negazzurro e particolarmente un'azione stilistica conclusa da un tiro a lato di Shoglund al 30°, ma questi momenti non si inquadravano mai in una volitiva azione di squadra.

Qui sta appunto la giustificazione del risultato. Lo scarto può essere troppo severo ma fuso però in due tempi di diversa grinta delle due squadre. In altre parole l'Inter di l'impressione di essere una squadra che si farà spesso incontrare ma raramente rispettare. Pare talvolta che vada perfino perdendo l'abitudine a giocare bene, l'antico smalto appunto. Lo mandò degli spostamenti vale il gioco. Sembra però che si vengano complici non per realizzare un determinato piano tattico nè per permettere a questo o quel giocatore di andare a prendersi un po' di respiro in un ruolo non suo. Il Como è stato invece più elementare, non però più grezzo e più tecnico. Il terreno era pesante per le pioggie che è cadute anche l'altra Pincontro, eppure si Como parve alla fine anche più fresco che all'inizio. E' un particolare di cui non bisogna conto perchè denotava la buona preparazione atletica di tutti i giocatori.

Ettore Berra

Eugenio Monti, vincitore a Cortina della prova di discesa

Conclusa con la discesa la settimana di Cortina

Monti più veloce di Couttet e Zeno Colò

Cortina, lunedì sera.

Eugenio Monti ha vinto la gara di discesa, sulla pista Lamporecchio. Secondo il francese Jean Couttet avevamantenuto il primato nella classifica, seguito rispettivamente da Zeno Colò, sino a quando è stato il turno dell'atleta cortinese il quale ha compiuto una discesa impeccabile.

Partito con il numero 28 quando ormai le condizioni della pista non erano più perfetto, Monti si è mantenuto imposto alla schiera dei valorosi avversari. Couttet è retrocesso così al secondo posto, a due decimi di secondo dal vincitore e Zeno Colò al 4 classificato terzo a sei decimi.

1° Eugenio Monti (Italia) in 3'42"7/10; 2° Jean Couttet (Francia) a 2/10; 3° Zeno Colò (Italia); 4° Sangiard Maurice (Francia); a 5"; 5° Otto Lunherr; 10° Amedeo Catturri (Italia); ed Henbry Greiller (Francia) a 8"3/10 13° Roberto Lacedelli a 9"8/10; 23° Alfonso Lacedelli; 28° Silvio Alverà; 31° Albino Alverà; 35° Bruno Burrini; 39° Ilio Colli; 41° Ivo Lacedelli.

Classifica finale del Trofeo Campari per la combinata alpina: 1° Zeno Colò 2° Roberto Lacedelli; 3° Amedeo Catturani.

Classifica dell'incontro sciistico Italia-Svizzera: 1° Svizzera con punti 16,74; 2° Italia punti 16,95.

Classifica per la coppa «scoiattolo»: 1° Eugenio Monti in 3'42"7/10; 2° Zeno Colò a 6/10; 3° Amedeo Catturani a 8"3/10; 4° Roberto Lacedelli a 9"6/10.

Quasi mezzo milione al "13„ del Totocalcio

Grosse vincite al Totip

Il Totocalcio registra, questa settimana, 103 «tredici» e 1 «sei» vincono, ciascuno, lire 481.507, 1 «dodici» e sono 1043 «vincono ciascuno, lire 24.725.

La vincita in Piemonte consistono in 17 «tredici» e 362 «dodici».

Al Totip la quota sono le seguenti: lire 1.457.550 all'unico «dodici» della giornata; lire 555.958 a ciascuno dei 3 «undici»; lire 21.038 a ciascuno dei 189 «dieci».

In Piemonte le vincite consistono in 16 «dieci».

La schedina vincente è: 1-x; 1-x; 2-2; 1-x; 1-x; x-2.

a spezzarsi, smarrito il senso collettivo del gioco dell'undici e latto luogo invece ad azioni individuali, frenate da ogni efficacia portati su di un telaio che non offriva più le possibilità di impiantare una vera e propria azione di squadra.

La sorte offrì ancora all'Inter a due minuti dal riposo una occasione di punteggiare il suo successo. Su passaggio di Myers, Shoglund centrava corto rosaferra a cinque o sei metri dal montante; l'è ora Lorenzi, solo, la palla al piede. Egli non indugiò ma nell'atto colpì male il pallone vicedo e fu questo errore, più che la tempestiva uscita di Cardani, a salvare la rete. Che cosa sarebbe avvenuto se l'Inter avesse potuto chiudere il primo tempo con due gol di vantaggio? E' la solita domanda a cui non può essere data una risposta.

* *

Nella ripresa il Como fu come il corridore che dopo essersi stato il polso agli avversari decide di attaccarli al primo salita. Noi conosciamo bene questi stati d'animo delle squadre provinciali, s'è capito subito che la musica era diversa. Nel tiro di appena undici minuti l'Inter vide crollare tutto intorno a sè: sogni, speranze, vittoria. La squadra comensè è stata incomprensibile: ha distrutto quanto c'era ancora nell'avversario di compattezza tecnica e morale; l'ha obbligata ad un corpo a corpo duro, affannoso, senza possibilità di scinciolarsi; l'ha assalita, e la vera parola, con un gioco che quasi nulla vedeva di ricercato tattico e tutto alla volontà dei ragazzi, entusiasta, infaticabile di sfondare. Non diciamo che tut-

Bui campo del Como: Cardani interviene bloccando un Lorenzi (n. 9)

Tre rigori (2 sbagliati) fra Milan e Samp: 2-0

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Per pigrizia la resistenza della squadra di casa non hanno dovuto mettere all'attivo che due rigori (sui quattro a loro favore) che realizzati, l'ero gol (il cui due annullati), un palo e diciassette calci d'angolo (contro uno). Ma tali sintesi per quanto espressiva non è sufficiente a dare una idea di quello che è stato l'incontro. Il Milan è stato sempre sotto la pioggia, perchè bel tempo fatto eclissi singolare e bizzarri si condensarono in una sola partita, come si accadde ieri allo Stadio di San Siro. Lo strattamento arbitrale che ammetteva i giocatori in spogliò per dirittura di venendo sulle decisioni è è adottata, ha poi contribuito ad inasprire giocatori e pubblico sino ad una fase di tumulto.

La prima scenda strazzerà nata si è avuta al 14° di gioco allorchè Nordahl ne evidenziò la posizione di fuori giuoco, finiscva ad arrivare sul pallone e un attimo prima del partire, mandando nella rete incostudita.

L'arbitro convalidava il gol ma il guardalinee mostrava l'uno ed irremovibile; ma i calciatori della Sampdoria hanno intatto tanto nelle proteste che nelle infinite venire consultazioni collegialmente il segnalinee. Quest'ammettere il fuori giuoco e il gol veniva annullato fra un subbuo di fischi. Un minuto dopo Basetto (incunatosi nella retroguardia rossonera, stava per aggiurare con il pallone il portiere uscito incontro, ma Buffon afferrava il contravanti bloccchiato e lo metteva giù.

Questa volta le proteste dei liguri non potevano essere accolte: sarebbe stato troppo. Il Milan attaccava senza pose e alla mezz'ora in una mischia nocesa da un enneslmo calcio d'angolo, De Grandi che già nel precedente corner aveva in pieno che sarebbe entrato, comunque Grattoni s'improvvisava portiere e pugna con contrambie le mani. Calcio di rigore: si faceva avanti lo specialista. Annovarsi, che però mandava il tiro un buon metro sopra la traversa.

Al 37° Nordahl decise di rompere l'incantesimo. Giava come un dirritto verso la portata quella volta il gol era breve a portata di piede, ma Agostinelli intervenne e mandava a gambe levate il portatore del pallone. Rigore. Secondo calcio di rigore. Si prestava Ardizzoni, il giovane Santagostino, che sbagliava di grosso mandando lato per un palo di metri, fra la attina, quel pallone.

A rasserenare l'ambiente sopraggiungeva al 7° della ripresa il gol di Nordahl, segnato di prepotenza su lunga centrata di Burini, ma al 20° si verificava un altro singolare episodio. La palingio di Grenoviva interceittato da Bertani con le mani dentro l'area di rigore; ma l'arbitro sellava e concedeva il terzo calcio di rigore e decideva per il calcio di punizione dal limite.

I rossoneri mostrano in questo momento dove il Milan avera arrestato il pallone, e il direttore di gara davanti all'evidenza indicava il dischetto del rigore. Questa volta il compito spettava a Gren che con un tiro debolissimo rendeva inutiava senza possibilità di scampo per il portiere. A cinque minuti dalla fine, dopo che De Grandi aveva deviato con la mano un centro di Prunesi, il Milan segnava il terzo gol con un colpo di tacco di Santagostino, ma l'arbitro annullava impiegabilmente, forse perchè il portiere uscito in precedenza non fatto male rimanendo a terra.

Leo Cattini

MILAN: Buffon; Bigi, Annovati; Tognoni, De Grandi; Santagostino, Gren, Nordahl, Liedholm, Bertani.

SAMPDORIA: Neverchon; Grattoni, Arrighini; Agostinelli, Bulfoni, Bertani; Lucchini, Cocia, Basetto, Gei, Prunesi.

ARBITRO: Gemini di Roma.

Il Fides di Livorno campione di scherma

Si sono svolti ieri, a Milano, Piacenza e Genova, gli incontri dell'ultima giornata di scherma Fes e sforamitrito Nedo Nadi, ecco la

La classifica generale si Fides Livorno p. 81; Giro. Pessina Roma 75; Sali Mangiarotti, Milano 61; Giro. Spad. Venezia 10; Gasse Risparmio, Milano 16; Due Torine e Pro Novara 14.

Malabrocca a Roma tricolore di ciclocross

Toigo terzo a quaranta secondi dal vincitore

Malabrocca, il nuovo campione italiano di ciclocross

Roma, lunedì sera.

La prima maglia tricolore del 1951 è stata aggiudicata: Luigi Malabrocca è il nuovo campione italiano di ciclocross. Il canalino di coda s'è dei giri d'Italia ha vinto in volata il trofeo Cavallo.

Nei primi due giri il gruppo presaccolo compatto era sul lato ai passaggi in pianura e sulle difficili salaite di Macchia Madonna, poi la selezione cominciava severa. Al terzo giro le posizioni erano in agiunto: ad inseguire di pochi secondi tranattavano a cimmino della salita (una salita con i fiocchi per la sua lunghezza e la sua asperità) Toigo, Monti, Pinchi, Malabrocca, Covolo, Pertusi, Benvenuti.

All'inizio del quarto giro, i due primi si fornavano l'anno Pertusi. Al controllo, passavano Malabrocca con alla ruota l'ex campione italiano Toigo, mentre Pertusi era a 20 secondi e cominciava un gruppo-tto nel quale figuravano Covolo, Benvenuti, Pinchi e Boria. Quindi Pertusi scattava decisso tra scinandosi alla ruota Malabrocca. Il piemontese Toigo era pronto a reagire e lo avvicinò intatto di un minuto veniva progressivamente a 50" alla fine del quinto giro.

L'ultimo giro era una lotta spasimmante. Tra Pertusi e Malabrocca da una parte e Toigo dall'altra, ma il coloretore del titolo non riusciva a recuperare quei trenta minuti che doveva costargli la maglia tricolore.

I due lombardi, apparentemente alla mediana, sembravano buon giuoco nel controbattere del loro diretto avversario e la volata finale vedeva Malabrocca prescelto per non facilità il giovanissimo Pertusi che a 5 metri dal traguardo, fatto mollo, omore. Toigo lo rimaneva al terzo posto.

Ecco i risultati: Carrieri 3 Malabrocca Luigi (Vigevano) km. 30.300 in ore 1'16'57"; 2° Covolo a 1'20"; 3° Rotondo a 1'40".

★ L'incontro tra la Ginnastica Torino e la Cerisiana per il campionato di pallacanestro ha dato il concisso con la vittoria dei torinesi per 38-41.

★ La partita di rugby Alessandria - Rovigo è stata disputata per ragioni di ordine pubblico al campo.

JULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Quadro di Como

Eugenio Monti, vincitore a Cortina della prova di discesa

Alla Germania il titolo mondiale di bob a due

Cortina, lunedì sera.

Ecco i risultati ufficiali delle gare di bob a due, disputate a Cortina d'Ampezzo, sulla pista olimpionica. Nella classifica finale, Germania 1 (Ewald e Lehmann) in 3'44"96; 2° Italia 1 (Zardini e Gaiardo) in 3'45"48; 4. Italia squadra A) 5'21"8; 13° Italia (squadra B) 5'30"35.

Madonna di Campiglio, gara scientica di fondo km. 18 per due squadre: 1° Svezia (Sven Ulf e Lennart Ericsson) 3'38"; 2. Kladenalsinki 3'40"; 3. Taffia (Italia) 3'41".

Nella classifica, campionati italiani fondo-alpinismo, 1° Taffia (Italia) 3'41"; 2. Gaiardo (Italia) 3'44"; 3. Taffia (Italia) 3'44